

# Cytisus: rustici arbusti per un manto fiorito

Al genere appartengono diverse specie, comunemente note come ginestre. **Vigorose e poco esigenti, sono tutte caratterizzate da rigogliose fioriture primaverili-estive**

**MARIA TERESA SALOMONI,**  
Proambiente  
Tecnopolo Cnr,  
Bologna

**MASSIMO DRAGO**  
Servizio Sviluppo  
Produzioni  
Vegetali,  
Regione  
Emilia-Romagna

*Cytisus nigricans,*  
una delle più  
piccole tra le specie  
presentate, cresce  
spontaneo nelle  
regioni meridionali  
italiane

Ogni qualvolta desideriamo fare chiarezza sull'identificazione di un gruppo di piante, rischiamo di creare un po' di confusione iniziale poiché dobbiamo far districare il lettore tra le denominazioni comuni, che spesso confondono le idee, e quelle latine che suggeriscono esattamente le forme, ma usando termini ormai quasi sconosciuti, o gli impieghi ora superati da nuovi materiali. È quanto accade con il genere trattato in questo numero, *Cytisus*, le cui specie sono chiamate ginestre, come *Spartium*, già descritto nel numero di aprile del 2015, e *Genista*, di cui si parlerà in altro articolo.

Incominciamo a delineare le caratteristiche comuni tra i generi per poi identificare le specie appartenenti a *Cytisus* con una certa sicurezza.

## *Piante che fanno bene al suolo*

Sono arbusti che ammantano le pendici collinari soleggiate di fiori gialli, talvolta profumati, i cui areali di distribuzione spesso si sovrappongono impedendo una sicura assegnazione botanica attraverso la fitogeografia, tranne poche eccezioni. Appartengono alla famiglia delle *Fabaceae* (ex *Leguminosae*), quindi possiedono fiori papilionacei, cioè con una struttura simile a farfalle.



Sono piante miglioratrici del suolo grazie all'azione azotofissatrice dei batteri viventi nei loro apparati radicali.

Il genere *Cytisus* è ricco di specie ed esiste un gran numero di cultivar con fiori dai molti colori, oltre al giallo originario, spesso erroneamente commercializzati con il nome *Genista*. I fiori sono riuniti in racemi fogliosi, cioè formano un'infiorescenza semplice costituita da un asse centrale sul quale si inseriscono i fiori con peduncoli della stessa lunghezza, i più vecchi nella parte inferiore dell'asse, i più giovani nella parte sommitale. La chiave di riconoscimento delle singole specie è riportata nel box.

## *Tante le specie ornamentali*

Tra le specie diffusamente impiegate in ambito ornamentale, troviamo:

- *Cytisus albus*: sinonimo di *Cytisus multiflorus*, raggiunge i 3 metri di altezza, ha foglie trifogliate. I fiori singoli, ascellari, sono disposti lungo i rami dell'anno precedente e compaiono in maggio;

- *Cytisus battandieri*: proveniente dai Monti dell'Atlante (Africa nord-occidentale), è resistente al freddo. Raggiunge i 5 metri di altezza, è rivestito di una peluria sericea e i fiori, raccolti in racemi apicali eretti, compaiono in giugno emanando un gradevole

profumo fruttato;

- *Cytisus canariensis*: alto fino a 2 metri, è sempreverde nei climi più miti. Ha foglie trifogliate, munite di brevi piccioli. Fiorisce da maggio a luglio con fiori riuniti in racemi molto profumati e di colore giallo vivo;

- *Cytisus monspessulanus*: alto fino a 3 metri, pubescente, ha foglie persistenti nei climi miti ed è sensibile al gelo. In maggio produce ombrelli fioriferi formati da 3-9 fiori;

- *Cytisus nigricans*: noto con il nome comune di citiso scuro, è alto fino a 1,50 metri ed è diffuso nelle brughiere fino a 400 metri sul livello del mare. I rami giovani, coperti da una leggera peluria bianca, quando si seccano anneriscono, caratteristica distintiva della specie che, per tutti gli altri aspetti, potrebbe confondersi con *Cytisus sessilifolius*. I legumi vellutati sono arcuati alle due estremità e contengono semi bruni. È a fioritura tardiva: in giugno-luglio compaiono densi racemi terminali portati sui rami dell'anno;

- *Cytisus x praecox*: ibrido spontaneo tra *Cytisus purgans* e *Cytisus albus*, forma un arbusto più denso di quest'ultimo ed è più fogliato. È di facile coltura essendo poco esigente. I fiori, che talvolta emanano un odore sgradevole, sono grandi e numerosi;

- *Cytisus purgans*: proviene dalle zone meridionali della Francia e della Spagna, raggiunge il metro di altezza, è vigoroso e, in primavera, produce fiori di colore giallo oro portati sui rami degli anni precedenti;

- *Cytisus scoparius*: noto come ginestra dei carbonai, la specie più conosciuta, è originario di ambienti montani ed è presente ovunque in Italia. Alto fino a 2,5 metri, ha rami decorativi anche quando sono spogli. È

identificabile per le scanalature longitudinali dei fusti, formanti 5 costole che danno alla sezione dei rami una forma pentagonale. Ha foglie caduche e alterne di due tipi: picciolate e composte da tre foglioline alla base, intere in alto. Tutte le sue parti sono glabre, tranne i legumi, pelosi alla giuntura delle valve. I fiori compaiono da maggio a giugno, sono molto profumati e hanno un discreto interesse pollinifero e nettario. I semi, giallastri, conservano la capacità di germinare anche dopo moltissimi anni. I suoi fiori, un tempo usati per tingere di verde i tessuti, sono impiegati in profumeria, i rami lignificati si usano per fabbricare delle scope rustiche, mentre quelli più giovani ancora flessibili servono per realizzare legature.

## Occhio alle potature

I citisi si coltivano ovunque, anche se nelle regioni più fredde è meglio prescegliere *Cytisus battandieri*. Le specie provenienti dalle regioni meridionali e più assolate non temono la siccità; in particolare, *Cytisus scoparius*, originario dei terreni silicei, rifugge i suoli calcarei preferendo terriccio sabbioso e ben drenato. Le specie presentate sono tutte abbastanza alte e vengono utilizzate per la formazione di macchie ornamentali monospecifiche o in consociate con altre arbustive a fioritura differenziata. L'unica vera attenzione che occorre riservare ai citisi riguarda la potatura, poiché le specie come *Cytisus nigricans* che fioriscono sui rami dell'anno precedente vanno eventualmente potate dopo la fioritura. ■

## COME RICONOSCERE LE SPECIE APPARTENENTI AL GENERE CYTISUS

1a - Calice con labbro superiore profondamente dentato	<i>Cytisus canariensis</i>
1b - Calice con denti brevi	2
2a - Foglie quasi tutte semplici, sessili, setoso-tomentose su entrambe le pagine; fiori con odore acre	<i>Cytisus x praecox</i>
2b - Foglie non come sopra	3
3a Calice campanulato	4
3b Calice tubuloso	5
4a Stilo arrotolato; foglie composte picciolate	<i>Cytisus scoparius</i>
4b Stilo ricurvo; foglie composte sessili	<i>Cytisus purgans</i>
5a Pianta glabra o con pochi peli, prostrata o ascendente	<i>Cytisus purpureus</i>
5b Pianta pelosa, eretta	6
6a Fiori giallo oro in racemi cilindrici compatti	<i>Cytisus battandieri</i>
6b Fiori bianchi o giallastri in fascetti ombrelliformi	<i>Cytisus albus</i>

Chiave dicotomica di identificazione delle specie appartenenti al genere *Cytisus*, tratta da R. Motti, Guida al riconoscimento degli arbusti ornamentali.

La chiave dicotomica serve per identificare una specie all'interno di un genere (o un genere all'interno di una famiglia e così via) attraverso le caratteristiche morfologiche. Nel caso di *Cytisus*, vediamo che la forma del calice tipizza le specie, poiché al punto 1a la forma del "calice profondamente dentato" individua sicuramente *Cytisus canariensis*. Se la pianta da identificare ha un calice differente, e la chiave 1b ci fa capire se può essere solo con denti brevi, si deve andare al punto 2. Qui troviamo altre due descrizioni, stavolta riguardanti le foglie. La descrizione 2a identifica *Cytisus x praecox*; se le foglie sono diverse dovremo andare al punto 3 e così via.